

La denuncia dell'associazione "Spazio 1495" che ritiene pericolosa l'esposizione dei cittadini alle onde elettromagnetiche

Sull'antico maniero svetta una selva di... antenne

Sollecitata l'adozione del regolamento comunale per installare gli impianti

In questi giorni sono iniziati i lavori del restauro del Castello ma, evidentemente, non tutto sembra andare per il verso giusto. «Abbiamo notato una selva di antenne su tutti i lati dell'ultimo livello del vecchio maniero. Ci siamo chiesti se queste antenne, in gran numero, come è probabile, siano proliferate proprio dopo che la sede comunale è stata trasferita altrove», scrivono ancora una volta quelli dell'associazione "Spazio aperto 1495" che da tempo si sofferma sul borgo antico. Al centro storico, per la verità,

negli anni passati la protesta si elevò per un ripetitore "camuffato" da canna fumaria, ubicata a via Vergilio, proprio in quel quartiere dove negli ultimi anni l'incidenza delle morti per patologie oncologiche ha avuto una decisa impennata, causando – pare – la perdita prematura di diversi concittadini. «In questo contesto, in cui non si ha cognizione precisa del numero di antenne presenti ed autorizzate, sicuramente il livello di esposizione complessivo generato da tutte queste sorgenti potrebbe superare i limiti imposti dalla normativa», aggiungono dall'associazione. Per capire bene i rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico, il loro esperto Giuseppe Reda, nonché vi-



L'antico maniero Sul cornicione dell'ultimo livello si notano le antenne

ce presidente, fa un parallelismo tecnico: «Con il 5G aumenta e viene costante l'esposizione della popolazione alle onde millimetriche. Tali onde sono assorbite principalmente entro 1-2 millimetri dalla pelle umana e negli strati superficiali della cornea. Poiché la pelle contiene capillari e terminazioni nervose, i bio-effetti della esposizione possono essere trasmessi attraverso meccanismi molecolari dalla pelle o attraverso il sistema nervoso o attraverso i capillari», scrive. Alla luce di tali riflessioni il presidente Gianluca Morrone chiede all'amministrazione comunale e al sindaco di Rende: «Quante antenne 5G sono state istallate sul territorio comunale?

Sono state installate sul territorio altre antenne potenzialmente nocive o che determinano livelli di esposizione eccessiva per i cittadini? Se così è, sono stati informati i cittadini?». Infine, fanno presente, che l'amministrazione «deve adottare, se non lo ha già fatto, il regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Su questo tema – dicono – porteremo avanti un'azione di sensibilizzazione e controllo costante per cercare di informare e di tutelare la salute di tutti noi cittadini».

f.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA